

Evidenzio in grassetto le forme abbreviate

Passaggi chiave del capitolo

“Se, come abbiamo già detto in un precedente capitolo, in preadolescenza e nella prima adolescenza succede che il cervello sia in balia dei funzionamenti emotivi molto più che di quelli cognitivi, è inevitabile che i cinque quattordicenni, potendo scegliere in autonomia il film da vedere, abbiano optato per quello a maggior impatto emotivo.”

“Questo non può più essere il tempo del silenzio: gli adulti di riferimento possono e devono stare sulla scena educativa incentivando un dialogo in cui il loro ruolo non sia fornire risposte, ma porre domande, per generare un confronto e un dibattito che permetta ai ragazzi di riconoscere quali sono le oggettive verità e motivazioni degli infiniti guru e maîtres à penser che si propongono come guide autorevoli nel territorio della loro crescita. È solo attraverso questa modalità educativa che i nostri figli sapranno riconoscere i veri maestri distinguendoli dai tanti Lucignoli che incontreranno nella loro vita.”

Una riflessione

In un mondo dove i ragazzi sono esposti a contenuti emotivamente intensi, come film horror e musica violenta, è cruciale che gli adulti proteggano e coltivino la sensibilità dei minori. La storia di Federico, un quattordicenne traumatizzato da un film horror, mostra come la mancanza di supervisione e la normalizzazione di contenuti inappropriati possano danneggiare lo sviluppo emotivo.

È importante mettere in atto un'educazione che promuova rispetto, empatia e responsabilità, contrastando la cultura della violenza e del sessismo nei media. Gli adulti devono limitare l'accesso dei minori a contenuti non adatti e incoraggiare un dialogo critico su ciò che i giovani consumano. Solo un'educazione consapevole può aiutare i ragazzi a sviluppare una sensibilità sana e relazioni basate sul rispetto reciproco.

La chiave di tutto è porre le giuste domande ai ragazzi, attivando in loro il ragionamento che porta alla scelta “giusta”, senza che questa sia vincolata a monte dai genitori.

Domande

- Quali approcci possono adottare gli adulti per tutelare e sviluppare la sensibilità dei bambini senza risultare eccessivamente restrittivi o autoritari?
- Come possiamo trovare un equilibrio tra l'esigenza di esporre i giovani alla realtà del mondo e la protezione della loro sensibilità emotiva?